

Commento all'opera

Beati i puri di cuore

di Maurice Denis

DI FR ALBERTO MARIA OSENGA



I padri della Chiesa hanno delle immagini bellissime per parlare dei catecumeni che escono rinnovati dal fonte battesimale la notte di Pasqua: sono un bianco gregge che risalgono dalla sorgente, sono gli uomini e le donne che hanno conosciuto la luce, il popolo nuovo della città celeste...Tanti titoli che hanno descritto anche noi, quando la grazia della fede ci ha raggiunto nelle acque del battistero. Meraviglia di compassione che questi giorni santi ci hanno permesso di ripercorrere. Così Maurice Denis, nel fregio delle Beatitudini, come negli antichi fregi romanici ci parla di questa processione dei catecumeni, dei santi che avanza nella luce. Denis dipinse questa serie di quadri nel 1915, nella sua casa di Conches, al momento della nascita del suo sesto figlio. Tra alberi di mandorlo in fiore riconosciamo “i puri di cuore”, abbigliati di bianco, come i catecumeni di Pasqua. Tra essi Giuseppe, il santo custode del Redentore, che solleva il Bambino, in un gesto di tenerezza e soprattutto una delle piu' belle raffigurazioni di San Tommaso d'Aquino. Il santo domenicano apre ai raggi illuminanti del Risorto il libro della sua teologia, perché sia il Cristo stesso a riempirne le pagine. È l'esperienza che Tommaso racconta, quando intraprende la stesura della Somma Teologica e quando bruscamente la interrompe, comprendendo quanto la luce divina spoglia l'umano pensiero. Ecco la Pasqua, la lunga Pasqua che si è aperta nei giorni appena trascorsi. È il tempo di riscoprire il dono delle Beatitudini, ricevuto al Battesimo. Le parole della poetessa Pinuccia Gamba, una delle personalità poetiche piu' interessanti della poesia piemontese contemporanea, in una delle sue molte pagine ispirate da slanci mistici, in quella che potremmo definire una “metafisica dei palloncini colorati” scrive:

Misteri Amor!

a Ti, VITA dla mia Vita

st'ànima, cheur e ment,

at dis che 'd Sì! E a t'implora
acetme!
Gnente a resta dël vej mi midem
mach, a l'Èbzògn d'Esse
cadò 'd Vita Amor
e parèj ch'a sia!¹

¹(Mistero-Amore! /a Te, VITA, della mia Vita, /quest'anima, cuore e mente, /ti dice Sì! E ti implora/ accettami! / Niente
resta del vecchio me stesso,/ soltanto il Bisogno di Essere,/ regalo della Vita-Amore/ e così sia!)